

5.000 registi e professionisti del cinema hanno già aderito all'appello For a 1000 Lives: Be Human

Emmanuelle Béart, Marco Bellocchio, Susanne Bier, Dany Boon, Laurent Cantet, Constantin Costa-Gavras, Daniel Craig, Alfonso Cuarón, Jean Pierre & Luc Dardenne, Bruno Ganz, Michael Haneke, Michel Hazanavicius, Agnieszka Holland, Isabelle Huppert, Aki Kaurismäki, Claude Lanzmann, Mike Leigh, Ken Loach, Sophie Marceau, Kornel Mundruczu Cristian Mungiu, Joshua Oppenheimer, Pawel Pawlikowski, Corneliu Porumboiu, Jonathan Pryce, Isabella Rossellini, Marjane Satrapi, Lone Scherfig, Volker Schlöndorff, Barbet Schröder, Til Schweiger, Hanna Schygulla, Ulrich Seidl, Léa Seydoux, Danis Tanović, Béla Tarr, Bertrand Tavernier, Thomas Vinterberg, Peter Webber e moltissimi altri.

L'appello è rivolto ai governi nazionali e alla Commissione Europea affinché gestiscano la presente crisi umanitaria nel rispetto dei valori fondamentali dell'Unione Europea, basandosi quest'ultima sui valori del rispetto della dignità umana e dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze (Articolo 2, Trattato sull'Unione Europea, 2008).

- L'Unione Europea deve offrire strumenti legali, per cercare protezione all'interno di essa, alle persone che fuggono dalla guerra, dal terrorismo e dalla persecuzione politica, costruendo infrastrutture nei paesi d'origine e in paesi terzi, dove queste persone possano richiedere asilo. In questo modo non saranno più costrette a percorrere tratte illegali e rischiare le loro vite.
- Le nazioni europee devono agire in maniera compatta per fronteggiare la più grave crisi di rifugiati dai tempi della seconda guerra mondiale. La convenzione di Dublino ha ovviamente portato i paesi di frontiera dell'Unione Europea a sostenere oneri assurdi e ingiusti. Di conseguenza è un dovere rivedere immediatamente la convenzione di Dublino per applicare una miglior divisione dei rifugiati tra i paesi dell'Unione Europea.
- Le nazioni europee devono creare condizioni di vita per i rifugiati che abbraccino la libertà individuale e la sicurezza fisica senza restrizioni, e devolvere i mezzi necessari ad assicurare che i rifugiati possano lavorare legalmente, per avere accesso all'educazione e poter costruirsi così una nuova vita.

Sconvolti dalla recente crisi umanitaria, il due settembre la regista belga Nathalie Borgers e la produttrice austriaca Ursula Wolschlagler hanno lanciato l'appello che é diventato virale.

Da quando è stato lanciato l'appello grazie al sostegno di numerevoli persone che condividono i medesimi principi siamo riusciti a raccogliere più di 5.000 firme. Il richiamo è stato divulgato in tutta l'Europa e viene sostenuto dalle più importanti istituzioni europee. Così la Biennale di Venezia alla chiusura del festival lo ha dedicato una propria circolare e ha dato lettura al comunicato durante le premiazioni, cioè in occasione di un evento che viene trasmesso in diretta tv. Anche il festival internazionale del cinema di San Sebastian ha sostenuto l'appello presentandolo all'inizio della sua gala di chiusura il sabato scorsa.

È possibile firmare l'appello al seguente indirizzo: <http://for-a-1000-lives.eu/>
Informazioni: u.wolschlagler@witcraft.at, +43-699-177 88 177